

DOVEVA DIVENTARE PARTE DEL CAMPUS DELL'ATENEO DI UDINE

La Curia non acquisirà la Stella Matutina

Don Ambrosi: «Per ora non ci serve. La procedura è congelata»

di GIOVANNI TOMASIN

Sembra non avere fine l'odissea del complesso "Stella matutina". È naufragata da tempo la proposta di acquisto dell'ateneo di Udine, che in origine voleva renderlo parte integrante del nuovo campus universitario. Quest'estate sembrava che il destino del complesso, attualmente proprietà dell'Ordine dei Gesuiti, fosse di venire acquisito dalla Curia. Ora pare che anche questa possibilità sia sfumata o perlomeno, come riferiscono fonti ecclesiastiche, sia stata «congelata». E che quindi i gesuiti stiano tentando di vendere le singole parti del complesso, come la palestra o l'edificio che fino a poco tempo fa ospitava alcuni corsi dell'Università di Udine.

Il vicario generale della diocesi don Adelchi Cabass spiega: «Ora il Sacro Cuore ha un nuovo parroco, don

Sergio Ambrosi. Sarà lui a valutare la fattibilità dell'acquisto, anche in base alle necessità della sua parrocchia. Grazie a lui la Curia potrà farsi un'opinione più precisa in merito».

Contattato dal Piccolo, don Ambrosi mette subito le cose in chiaro: «Come si dice oggi, le procedure d'acquisto sono in "stand by"». Uno stop dovuto soprattutto al fatto che la parrocchia di quelle strutture non ha bisogno: «Di certo non sono indispensabili per il Sacro Cuore. E da vedere se in futuro la Stella Matutina possa avere una qualche utilità per la diocesi nel suo complesso - prosegue don Ambrosi - ma, anche se fosse, il passaggio di mano non avverrà in breve tempo. In poche parole, l'acquisto è "congelato"». Quest'estate la Curia sembrava fermamente intenzionata a procedere all'acquisizione: «Siamo abbastan-

za intenzionati a farlo», aveva commentato il vicario generale. Ora, se non ha rinunciato, ha stabilito di rallentare notevolmente.

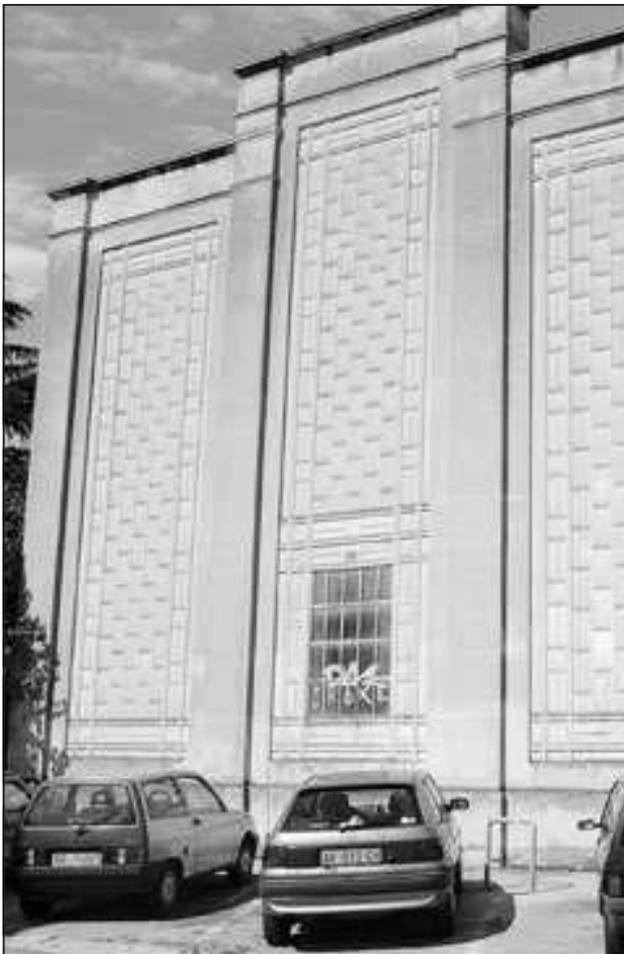
Da qui l'esigenza per i gesuiti di trovare altri potenziali acquirenti: «Ma sinceramente non so se ci siano altre trattative in corso - assicura don Ambrosi -. So invece che si sta scomponendo il complesso in lotti. Da quanto ho capito la palestra verrà venduta per conto suo, il centro per conto suo, e così via».

Un destino diverso aspetta invece l'omonimo cinema, quello sì, entrato a far parte del patrimonio immobiliare dell'Università di Udine. L'edificio è di grande pregio architettonico e, essendo stato costruito più di cinquant'anni fa, è tutelato dalla sovrintendenza in quanto bene culturale. Purtroppo il cinema non può essere utilizzato perché non risponde ai più recenti requisiti in termi-

ni di sicurezza. L'Università di Udine ha in programma la messa in sicurezza della sala, che la renderebbe nuovamente fruibile. Per il momento, però, il progetto è passato in secondo piano, poiché l'ateneo si sta concentrando su opere considerate prioritarie, come il rifacimento ormai prossimo al completamento dell'ex monastero di Santa Chiara.

Poche prospettive ha anche l'area adiacente, dove un tempo sorgeva il prestigioso istituto Locchi. Anche quel palazzo fu acquistato dall'Università e abbattuto per ragioni di sicurezza: al suo posto doveva sorgere il campus universitario, ma i fondi regionali necessari sono stati ritirati e l'idea è finita nel dimenticatoio. Non resta che sperare che quel che resta di Stella Matutina trovi un acquirente e non vada a far parte della lista dei ruderi goriziani.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il cinema "Stella Matutina" è proprietà dell'ateneo udinese